

NOTIZIE IN BREVE

a cura di *Pietro Pisani*

◆ È di 120 milioni di euro il rischio **Lehman Brothers** che grava sulle fondazioni bancarie italiane. In particolare sono 12 le fondazioni titolari di obbligazioni emesse dalla banca d'affari Usa in liquidazione: **Modena, Spezia, Padova-Rovigo e Bologna** quelle con l'esposizione maggiore. L'analisi arriva a pochi giorni dall'udienza davanti alla corte fallimentare di New York: da segnalare che c'è ancora tempo per i possessori di bond di inserirsi nel procedimento per la distribuzione di quanto rimane dell'investment bank. Intanto tutti i rappresentanti delle fondazioni, dopo l'incontro plenario a Roma del 18 dicembre in presenza di rappresentanti del Ministero del Tesoro, si sono riviste il 28 gennaio. E si è fatto di nuovo il punto sulla situazione dopo la richiesta del Ministro **Giulio Tremonti** di far chiarezza, in generale, sugli asset tossici in bilancio. Nella riunione di fine gennaio, è emerso che entro marzo giungerà una circolare del Tesoro: nel documento saranno indicati i criteri di valutazione degli investimenti a rischio inseriti nei conti delle fondazioni bancarie.

◆ Ma qualche fondazione ha preferito giocare in anticipo: sono due di quelle con l'esposizione maggiore, **Modena e Spezia** (queste ultime, assieme alle fondazioni **Padova-Rovigo e Carisbo**, sono supportate dalla società di consulenza finanziaria Prometeia). Nello specifico, Spezia ha compensato l'investimento obbligazionario (un bond zero coupon collegato a fondi di fondi hedge) «con accantonamenti esistenti e programmati in grado di evitare, allo stato, qualunque effetto negativo sulla prevista attività erogativa», ha spiegato Silvano Gerali, direttore generale dell'ente ligure. Ed ha aggiunto: «Sebbene l'entità delle eventuali perdite di tale investimento risulti ancora ad oggi di difficile quantificazione, si stima che gli accantonamenti effettuati in passato e quelli programmati sull'esercizio 2008 siano sufficienti a compensare le minusvalenze allo stato valutabili, senza ulteriori impatti sul conto economico».

◆ **Modena** è la fondazione più esposta su Lehman: in bilancio ha obbligazioni reserve coupon per 50 milioni di euro, a capitale protetto, che rappresentavano a fine 2007 il 5,4% del totale attivo. Percentuale che sale al 13,28% se si considera l'insieme delle immobilizzazioni finanziarie. Una situazione difficile, segnala il presidente dell'ente emiliano **Andrea Landi**, disinnescata da «un'operazione di copertura dei rischi di mercato sui titoli della banca (Lehman), effettuata da Carimonte holding, società partecipata dalla fondazione». Un'operazione di copertura che ha con-

sentito una plusvalenza di 90 milioni di cui 57,6 milioni di competenza della fondazione di Modena che, sottolinea Landi, «rappresenta una sostanziale compensazione della perdita potenziale sul prestito obbligazionario». Nei conti 2008 e 2009 dell'ente saranno comunque registrate svalutazioni rispettivamente del 50% e 25% del valore del bond Lehman. Da segnalare infine che pure la **Fondazione della Cassa di Risparmio di Savona** (obbligazione da 3,2 milioni) ha provveduto nel 2008 a accantonare il 70% del valore dell'investimento in quanto classificato come bene durevole (ovvero tra le immobilizzazioni finanziarie).

◆ Tra le fondazioni che hanno deciso di attendere i chiarimenti del Tesoro, ci sono quelle di **Padova-Rovigo** (bond di 15 milioni) e di Napoli (3 milioni). «Ci mancano elementi utili per definire l'entità della svalutazione che sarà comunque necessario fare», afferma l'ente patavino. **Aldo Pace**, direttore generale della fondazione patavina, spiega a sua volta che «la situazione Lehman sul versante rimborsi ancora non è chiara. Attendiamo i chiarimenti del Tesoro sui criteri da utilizzare per la valutazione di tali asset».

◆ La crisi economica non risparmia neppure la ricca **Norvegia**. Il **Governo di Oslo** ha presentato un nuovo piano da 100 miliardi di corone (11,4 miliardi di euro) per sostenere il credito a imprese e privati. L'esecutivo di centrodestra ha proposto la creazione di due fondi, da 50 miliardi di corone ciascuno: il primo per aumentare la liquidità delle banche, il secondo per garantire linee di credito alle imprese che non riescono a reperire altrove i finanziamenti. Il nuovo piano va a sommarsi con quello di rilancio da 20 miliardi di corone presentato il mese scorso e a quello di salvataggio del settore bancario da 350 miliardi di corone dello scorso ottobre.

◆ Rate del mutuo sospese per 12 mesi per disoccupati e cassaintegrati, aumento delle risorse per il credito alle Pmi, accordi per anticipare alle imprese le risorse per il pagamento della cassa integrazione. Sono alcune delle condizioni poste dal Tesoro alle banche per la sottoscrizione dei **Tremonti bond**. Il **Ministro dell'Economia** ha firmato il decreto che dà il via libera alla sottoscrizione, da parte del Tesoro, di obbligazioni emesse dalle banche italiane. L'obiettivo è accrescere le opportunità di finanziamento all'economia grazie alla maggiore patrimonializzazione delle banche. Lo strumento rispetta le regole stabilite in sede comunitaria sugli aiuti di Stato. Come controparti-

ta, le banche pagheranno una cedola annuale compresa tra il 7,5 e l'8,5% per i primi anni, per poi crescere gradualmente e si impegneranno a favorire il credito alle imprese, soprattutto piccole e medie, e alle famiglie. Ma non solo. Il Tesoro richiede alle banche impegni specifici, articolati in 5 punti, che saranno oggetto di attento monitoraggio sul modello applicato con successo in Francia, sono: a) il contributo finanziario per rafforzare la dotazione del fondo di garanzia per le Pmi; b) l'aumento delle risorse da mettere a disposizione per il credito alle piccole e medie imprese; c) per i lavoratori in cassa integrazione o percettori di sussidio di disoccupazione, la sospensione del pagamento della rata di mutuo per almeno 12 mesi; d) la promozione di accordi per anticipare le risorse necessarie alle imprese per il pagamento della cassa integrazione; e) l'adozione di un codice etico.

◆ Italia e Francia hanno una visione comune per dare nuove regole all'Europa per quel che riguarda i paradisi fiscali, gli hedge fund e le regole di retribuzione per i banchieri e i trader e per i bonus. Lo ha annunciato il presidente francese **Nicolas Sarkozy** nel corso della conferenza stampa al termine del forum italo-francese con il premier **Silvio Berlusconi**. «*Abbiamo deciso insieme - ha detto Sarkozy - di unire gli sforzi all'alba delle elezioni europee per cambiare l'Europa. Italia e Francia vogliono cambiare l'Europa per tutelare gli europei e trarre le conseguenze dalla crisi*». Il presidente francese ha spiegato che l'accordo tra Italia e Francia riguarda la volontà di sanzionare i paradisi fiscali, stabilire controlli sugli hedge fund e nuove regole di retribuzione per banchieri e trader e per i bonus. «*Mi rallegro - ha proseguito - per il lavoro svolto da John Elkann e da Antoine Bernheim e da tutti gli imprenditori*». Un riferimento questo ai due incontri presieduti dal vice-presidente della Fiat e dal presidente delle Generali che hanno presieduto alla Farnesina il forum di Villa Madama.

◆ Il gigante delle assicurazioni **Aig**, oggetto l'anno scorso di due piani di salvataggio pubblici del valore di oltre 150 miliardi di dollari e ora controllato dallo Stato, si avvia verso la trimestrale peggiore della storia americana. Secondo la Cnbc, l'azienda ha annunciato perdite per 60 miliardi di dollari. Solo **Time Warner**, con un rosso da 54 miliardi, si era avvicinata ad una cifra simile nel 2002. I soldi elargiti dal Governo americano non sono dunque bastati. Aig ha annunciato di aver avviato una nuova fase di trattativa con la **Federal Reserve Bank of New York** per gestire «*le sfide finanziarie*» più imminenti, senza tuttavia commentare le anticipazioni di stampa. Nel frattempo prova in tutti i modi a tagliare i costi. Un obiettivo che passa dalla vendita di dozzine di unità di business. Il colosso assicurativo ha ricevuto due offerte, da **MetLife Inc** e **Axa SA**, per un'unità dedicata alle polizze sulla vita attiva in più di 50 Paesi. L'offerta preliminare di MetLife, stando a quanto scrive Bloomberg, è di 11,2 miliardi, prezzo che potrebbe scendere a 8 miliardi per via del deterioramento dell'azienda. L'offerta rivale di Axa esclude invece le attività giapponesi, il maggior business di **Alico** (questo il nome dell'unità

di business). Di recente il colosso assicurativo ha annunciato che l'anno prossimo il suo nome scomparirà anche dalle magliette del Manchester United dopo quattro anni. In prospettiva l'azienda, per la quale il fallimento, viste le dimensioni e il numero di addetti, non è auspicabile, potrebbe vendere tutte le parti più sane e profittevoli, come Alico, e mantenere le parti "cattive". Per poi ottenere nuovi aiuti da parte del Governo Federale. Sempre secondo Bloomberg, la società potrebbe chiedere di trasformare in azioni ordinarie le azioni privilegiate detenute dal governo.

◆ Miliardi di sterline per rilanciare il mercato immobiliare britannico in crisi: il **Cancelliere dello Scacchiere Alistair Darling** ha annunciato nelle settimane scorse, che la banca nazionalizzata **Northern Rock** inizierà di nuovo a concedere mutui per un totale di 14 miliardi di sterline. Northern Rock riempirà il vuoto lasciato dalle banche straniere che in seguito al credit crunch si sono di fatto ritirate dal mercato, ha detto Darling, e concederà mutui per 5 miliardi di sterline quest'anno e fino a un massimo di 9 miliardi nel 2010, a seconda della domanda. I mutui saranno concessi a tassi commerciali e rappresentano il ritorno della banca nazionalizzata al settore che l'aveva portata a essere la prima "vittima" della crisi nel 2007. Darling ha sottolineato però che Northern Rock non tornerà a concedere mutui pari o superiori al 100% del valore dell'immobile come in passato. «*Saranno mutui ragionevoli*, - ha detto il Cancelliere - *Il massimo concesso sarà 90 per cento*." «*Si tratta di una serie di misure che stiamo adottando per tentare di costruire il sistema bancario del futuro*, - ha detto Darling - *Voglio essere certo che quando partirà la ripresa ci saranno i soldi per le imprese e i soldi per la gente che vuole acquistare casa*." Alcuni economisti sono scettici sull'efficacia delle misure annunciate dal Governo, perchè sostengono che il vero problema del settore immobiliare è la mancanza di fiducia e di domanda, non la disponibilità di credito. I prezzi delle case sono scesi del 20% nel 2008 e si prevede un ulteriore calo a due cifre quest'anno.

◆ Cambio ai vertici di **Ubs**. Il Consiglio di Amministrazione della più grande banca svizzera ha nominato amministratore delegato, con effetto immediato, **Oswald J. Grubel**. Grubel, spiega una nota della banca, succede a **Marcel Rohner**, che si è dimesso: «*La decisione - si legge nella nota - costituisce una nuova tappa con l'obiettivo di restituire la fiducia in Ubs e di rimettere la banca sulla strada del successo. La vasta esperienza di Oswald Grubel nel settore bancario e nel risanamento delle aziende sarà indispensabile per Ubs nelle difficili condizioni che attraversano i mercati*». Grubel ha lavorato per quasi 40 anni in **Crédit Suisse**, riportandola all'utile dopo qualche anno di difficoltà: dal 2003 alla primavera del 2007 ne è stato co-chief executive officer e ceo, per poi ritirarsi. Ubs ha chiuso il 2008 con un rosso record, pari a 19,7 miliardi di franchi svizzeri, dopo un quarto trimestre da dimenticare, in perdita per 8,1 miliardi di franchi. Il mercato sembra apprezzare la nomina di Grubel.